

IN RICORDO DI PIETRO BALLESTRAZZI

a cura dell'Ing. N Ferranti



Solo ieri, il nostro presidente onorario Ing. Carmelo Latino ci ha informato, dispiacutissimo, che per sopraggiunti motivi di salute, non poteva partecipare a questa manifestazione tenendo la relazione programmata “ In ricordo dell’ing. Pietro Ballestrazzi” con cui aveva avuto un sodalizio professionale, umano ed associativo durato quasi mezzo secolo.

Non per merito ma forse per anzianità di servizio nell’Associazione, sono stato invitato io a sostituire l’Ing. Latino; nel ringraziare i colleghi per la fiducia non posso celare un po’ di emozione e la preoccupazione di non riuscire in poco tempo, a delineare i tratti salienti di una personalità così carismatica dal punto di vista umano e professionale .

Per brevità, tralascerei la brillante carriera effettuata in aziende minerarie con ruoli di alta responsabilità (vedi direzione miniera Cozzodisi, Peticara ecc., le ricerche minerarie per la Montedison) per descrivere l’impegno profuso per la promozione della Associazione Nazionale degli Ingegneri Minerari, dal 1978, anno in cui andò in pensione come dirigente dell’industria fino alla sua scomparsa, il 9 dicembre 2005 pochi giorni dopo aver chiuso con l’ennesimo successo i lavori dell’**Explo 2005** - terzo convegno nazionale di esplosivistica organizzato dall’Istituto Ascanio Sobrero ed ANIM. a Castel Maggiore (Bologna) il 24 novembre 2005 a cui molti dei presenti parteciparono.

Fu peraltro in quella occasione (dell’Explo 2005) che come Consiglio Nazionale ANIM consegnammo all’ing. Ballestrazzi una targa ricordo in occasione del 40° anniversario della fondazione della Associazione Nazionale Ingegneri Minerari e fu predisposto avere allora da Maria Xibilia, instancabile collaboratrice dell’ingegnere, per tutti i partecipanti un opuscolo che illustrava il contributo dato dall’ANIM della promozione della cultura mineraria in Italia – riportando minuziosamente quasi un centinaio di convegni nazionali ed internazionali, decine di corsi di formazioni e di attività didattica, di incontri di studio e le visite ai cantieri estrattivi

in Italia - ed infatti l'Ing. Ballestrazzi, indipendentemente dai ruoli ricoperti sia di Segretario Generale che, negli ultimi tempi, di Presidente è stato riferimento indiscusso e motore propulsivo dell'Associazione per 25 anni.

Come descritto dall'Ing. C. Latino in una sentita commemorazione effettuata nel 2006.

Nel 1980 divenne, quasi per caso, Segretario Generale dell'ANIM, e seppe trasformare in tempi brevi una sigla, quasi sconosciuta allo stesso piccolo mondo minerario al quale essa appartiene, in una delle più efficienti e attive associazioni professionali esistenti in Italia .

Sotto la sua guida l'ANIM ha svolto un 'incessante opera culturale e di comunicazione spinta dall'obiettivo di cercare con rigore etico e scientifico il modo di rendere compatibile l'attività estrattiva con la salvaguardia del territorio dell'ambiente e di tutti i valori che non debbono essere sottratti alla pubblica fruizione nell'oggi e nel domani.

L'impegno di Pietro Ballestrazzi a voler evitare l'estinzione totale, anche nella memoria, di un 'industria come quella estrattiva", tutto sommato marginali nel contesto dell'economia italiana, non è stata una bizzarra nostalgica, che per altro avrebbe avuto scarso seguito e poca durata. Esso è scaturito anche dalla consapevolezza che la scienza mineraria, che governa i processi tecnici dell'attività estrattiva, è un compendio di tante e diverse discipline al quale attinge con varie e feconde forme di specifiche utilizzazioni l'ingegneria di tutte le grandi opere civili idrauliche stradali e ferroviarie.

Su questi filoni tematici, Pietro Ballestrazzi ha ingaggiato una lotta continua ed attraverso l'ANIM ha aperto per 25 anni un confronto serrato con l'opinione pubblica, con il mondo scientifico, con le Università, gli imprenditori e i lavoratori del settore e con la Pubblica Amministrazione, dedicando ad essi decine e decine di iniziative utili alla promozione di una attività industriale e della cultura ad essa collegata che non meritano di sparire.

Sotto la sapiente regia dell'Ing. Ballestrazzi l'ANIM è divenuta, a livello massimo, riferimento autorevole e, spesso, fonte unica in quanto ha saputo conciliare sempre con tempestività, spesso anticipazione, una domanda di conoscenza proveniente da tutti gli addetti del settore estrattivo (amministrazione pubblica compresa) in merito all'evoluzione della tecnica o delle specifiche normative.

L'Ing. Ballestrazzi ha sempre coltivato e ricercato la collaborazione con le sedi universitarie storiche dell'insegnamento minerario (Torino, Trieste, Bologna, Roma e Cagliari) coinvolgendo docenti universitari e ricercatori nelle varie manifestazioni, creando però sempre occasioni per un necessario confronto di questo "sapere accademico" con il mondo delle imprese e delle professioni.

Convinto sostenitore del ruolo "super partes" dell'Associazione, ne ha sempre difeso con caparbia l'autonomia, mantenendola al centro del dibattito tecnico e scientifico, ma equidistante dai veri portatori di interesse e ricercando propri spazi di comunicazione (notizie ANIM) all'interno della maggiore rivista di settore "Il frantoio" ed oggi "Quarry and Contruction" della Edizioni PEI di Parma.

Pur avendo vissuto con molto disappunto, nell'85, la soppressione del Corso di Laurea in Ingegneria Mineraria, seppe governare le novità introdotte dalla riforma degli studi universitari aprendo l'ANIM alla partecipazione di nuove categorie professionali (vedi i geologi) e comunque di "esperti" a vario titolo, ampliando così la base associativa.

Orgoglioso della propria estrazione culturale ed appassionato del proprio lavoro, sapeva trasferire soprattutto ai giovani studenti e laureati l'entusiasmo di appartenere ad un "club" un po' esclusivo.

Come collaboratore del corso di "Arte mineraria" alla Facoltà di Ingegneria di Bologna ha messo a disposizione per lungo tempo agli allievi la sua vasta competenza ed esperienza professionale sempre prodigo di attenzioni e consigli.

Il suo studio in via di Corticella fu passaggio obbligato per molte generazioni di neo laureati i quali trovavano a quell'indirizzo non solo un bagaglio di esperienza tecnica unica ma anche e soprattutto un esempio di stile di vita e di deontologia professionale.

Per finire mi sia consentito di fornire anche personalmente una testimonianza della disponibilità che aveva l'Ingegnere verso i giovani:

- Iscritto all'ANIM ancora studente e da poco laureato avevo conosciuto l'Ing. Ballestrazzi in occasione della giornata di studi "Utilizzazione di esplosivi ANFO e Slurry" organizzata dall'ANIM all'hotel Eden di Roma nel 1980 anche con il contributo dell'Ing. E.M. Dantini.
- Nel 1982, muovendo i primi passi come libero professionista nella regione Marche, seppi dell'intenzione della regione, in collaborazione con l'unione degli industriali, di organizzare un convegno sugli aspetti tecnici/giuridici/economici dell'attività estrattiva nel territorio nazionale, essendo stata da poco promulgata la specifica legge regionale sulle cave.
- Proposi all'Ing. Pietro Ballestrazzi di coinvolgere l'ANIM e lui come sempre accettò con entusiasmo.
- Non solo il convegno si tenne nel giugno del 1982 alla fiera della Pesca di Ancona e lui stilò una bellissima e ponderosa relazione ANIM che si chiama "Indirizzi per una buona pianificazione dei minerali di seconda categoria" che volle fossi io a presentare.
- Rimasi molto colpito da questa rara attenzione e generosità verso i giovani; iniziò così la mia collaborazione con l'ANIM.

L'ing. Pietro Ballestrazzi ha dedicato gran parte della sua vita all'ANIM con immane dispendio di energie, grande capacità ed intelligenza organizzativa e raro disinteresse personale.

Per onorare la sua memoria, non ci resta che continuare la sua opera nello spirito da lui tracciato.

A riguardo le iniziative programmate dall'attuale presidenza dell'Ing. D. Savoca unitamente al Consiglio Nazionale, compresa la giornata di studi odierna, organizzata in collaborazione con l'Istituto Ascanio Sobrero Presidente Dottor Giuseppe Calarco, e IRE Presidente Dottor Danilo Coppe, per i molteplici e qualificati interventi e per affluenza di pubblico, stanno a dimostrare che l'eredità lasciata dall'Ing. Pietro Ballestrazzi non è stata dispersa.

Nando Ferranti

Noceto, 22 Ottobre 2010